

Gianni Sevini

La lezione morandiana, porta al nostro artista, una costante, a cui resta particolarmente fedele. Egli comunque rivela un suo accento originale nella rilettura della natura e del paesaggio.

Sevini è un intimista, un effusivo, un sentimentale e lirico con espressioni che diventano il suo abbandono rilevante nel dipingere, sia nei paesaggi emiliani, sia nelle sue forme informi, così da essere vigilante di un accordo mirabile dei toni. Intensa la sua attività espositiva per comunicare al prossimo i suoi intimi sentimenti alla luce del subconscio umano.

Spesso, nelle sue tele, esalta con i colori, la casualità delle sovrapposizioni degli orizzonti dei problemi umani. La sua libera e sperimentata dialettica la estrinseca nelle sue forme, e nelle immagini, e la incentra su uno spazio intenso come campo magnetico di forze-forme. Infatti i suoi petali di rosa, i suoi stampi o le stampe di ipotetici personaggi, sotto la pioggia, si dispongono come ritagliati con una loro aura vitale, e stabiliscono relazioni significanti in equilibrio, ma sospesi anche, e soggetti sempre a un rapido mutare. Le rappresentazioni di pochi oggetti sfumati, quasi informi od astratti accentuano il desolato respiro di queste sue cose captate, semiconosciute, ma totalmente immerse nella dolce poesia dell'interiorità umana. In certi periodi poi, esalta la fisicità della materia, liberandosi, in seguito, da ogni riferimento descrittivo.

Egli è un artista di spicco della "Nuova trasfigurazione", ricco di invenzioni visionarie che attinge dai riti della pianura, dell'oltrepadania.

La sua pittura, quindi, si immerge nelle trame di una luce-colore che raggiunge un'ascetica ed assoluta essenzialità, perfezionando il segno-gesto di una decantata ritmicità espressiva.

I suoi accordi astratti, gestuali, con punte espressionistiche risultano sempre intensamente solari.

Le sue nature vive sono sempre evocabili dai paesaggi della pianura, ricca di straordinario vigore pittorico.

Il suo forte linguaggio artistico si inserisce in una figurazione espressionista, vibrata dal colore con accensioni aromatiche, anche e soprattutto espressionistiche; infatti è proprio questo profondo substrato cromatico che dà originalità alla sua opera e la sostiene e si fa sempre più pagina portante di un'invenzione allusiva ed arcana.

Molte opere snodano racconti fantastici in una magia recuperata, la quale pur apparendo apparentemente tutta astratta, gli permette di spaziare da una tecnica e da un registro

figurale all'altro, con enorme libertà ed inventiva attraverso un vasto repertorio di soluzioni stilistiche.

La sua pittura si caratterizza per la levità prodigiosa delle grandi campiture cromatiche. Egli poi, in certe opere, passa da un bio-minimalismo ad una forza evocatrice degli oggetti, rapportandola alla storia della presenza umana, del suo paesaggio e del suo mistero. Certe sue percezioni sono quasi tattili delle ombre, come messaggi ed emblemi dello scorrere del tempo.

Francesco Martani